

La Repubblica 11 Luglio 2023

Due cortei anche nel giorno di Borsellino si allarga la frattura nell'antimafia

Una sottile linea rossa lega via Notarbartolo a via D'Amelio e il movimento antimafia ha deciso di percorrerla, sfidando il sole cocente del luglio palermitano. Dopo le polemiche sul 23 maggio, quando al corteo della Cgil e degli studenti non è stato permesso di raggiungere l'albero Falcone, i movimenti antimafia, insieme ad associazioni e sindacati, fanno fronte comune e annunciano un corteo che partirà proprio dal luogo simbolo di via Notarbartolo, dove si è consumato uno strappo senza precedenti tra le forze dell'ordine e i movimenti cittadini, fino al luogo della strage in cui 31 anni fa persero la vita Paolo Borsellino, Emanuela Loi, Walter Cosina, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina.

Al corteo "Basta Stato mafia", promosso tra gli altri da Cgil Palermo, Arci Palermo, Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato, USB Palermo, hanno aderito anche le Agende rosse, l'Anpi, il Forum Sociale Antimafia, il coordinamento Palermo Pride, la Consulta per la pace, il Centro studi Paolo e Rita Borsellino. La manifestazione partirà il 19 luglio alle ore 15 dall'albero Falcone e raggiungerà la via D'Amelio, fermandosi in alcune tappe durante il percorso. «Dopo 31 anni segnati da troppe ipocrisie e silenzi istituzionali – dicono dall'organizzazione – pretendiamo dal governo il massimo impegno e la massima attenzione nel contrasto alle mafie e alla corruzione».

Per il segretario della Cgil Palermo, Mario Ridulfo, si tratta di « un corteo contro l'antimafia cerimoniale che depone corone di fiori emette sulla testa della gente le corone di spine, negando diritti. Siamo contro quei rappresentanti delle istituzioni che flirtano con esponenti che hanno avuto relazioni con la mafia o contro quei rappresentanti che acquistano cocaina finanziando Cosa nostra. Le contraddizioni non sono al nostro interno, sono tra quei rappresentanti delle istituzioni che dicono una cosa e nei fatti dimostrano tutt'altro».

L'iniziativa si concluderà col momento di silenzio in via D'Amelio nell'ora della strage, alle 16.59. Appena poche ore dopo, invece, prenderà il via la fiaccolata organizzata dalla destra palermitana, da piazza Vittorio Veneto fino a via D'Amelio, nel corso della quale sarà presente la presidente della commissione antimafia Chiara Colosimo, mentre si aspetta la conferma dai ministri di Fratelli d'Italia Andrea Abodi e Nello Musumeci. E se a tenere banco sono anche le polemiche sulla riforma della giustizia annunciata dal ministro Carlo Nordio, è il senatore meloniano e componente della commissione Antimafia Raoul Russo a intervenire sul dibattito a pochi giorni dall'anniversario dell'omicidio di Borsellino: « La riforma della giustizia non è in contraddizione con la memoria del giudice che anno dopo anno portiamo avanti a Palermo. Ad oggi l'unico testo di legge depositato è quello che riguarda l'abuso d'ufficio, il resto finora è stato solo annunciato. Nessuno di noi vuole toccare le intercettazioni come strumento di indagini o il 41 bis. Si è parlato piuttosto di pubblicazione e uso distorto delle intercettazioni. Restando a Palermo, penso alla

vicenda Di Ferro: la pubblicazione dell'intercettazione col figlio quale valore ha aggiunto? Perché quelle conversazioni private – conclude – sono state fornite alla stampa?».

Miriam Di Peri